

# La Lombardia combatte l'inquinamento atmosferico



Lionello Marco Pagnoncelli

Intervista a Lionello Marco Pagnoncelli, assessore alla Qualità dell'Ambiente in Regione Lombardia



ROBERTA VANORE

**R**egione Lombardia da anni si impegna nella tutela ambientale attraverso molteplici azioni e iniziative. Per abbattere le emissioni nell'atmosfera, entrano in gioco diverse leggi e sistemi di monitoraggio. L'Assessore all'Ambiente Lionello Marco Pagnoncelli ci spiega come.

**Quali normative, incentivi o finanziamenti rivolti alle imprese sono previste per favorirle nel ridurre il proprio impatto ambientale, in particolare in fatto di emissioni in atmosfera? E quali altre iniziative pratiche promuove Regione Lombardia per combattere l'inquinamento atmosferico?**

«Sono numerose le azioni rivolte alle imprese che la Regione Lombardia sta sostenendo per una maggiore tutela dell'ambiente. Partiamo dai bandi. Nel periodo 2002-2006, sono stati pubblicati due bandi rivolti alle imprese nelle aree Obiettivo 2 della Lombardia per il finanziamento di interventi di innovazione mirati alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento derivante dai processi produttivi, come l'adozione di tecnologie pulite, l'applicazione di tecniche di abbattimento delle emissioni e l'uso di pratiche per uno sfruttamento efficiente dell'energia.

Il finanziamento comprendeva anche incentivi per studi e attività di ricerca e per progetti di comunicazione. Allo stesso tempo, con lo scopo di ridurre l'impatto sulla qualità dell'aria degli spostamenti casa-lavoro, nel 2004 e nel 2006 sono stati aperti due bandi del Ministero dell'Ambiente, con fondi della Regione Lombardia, che hanno permesso a 22 imprese, situate nelle aree critiche per l'aria, di realizzare programmi di car-pooling, incentivazione del telelavoro, piani di spostamento casa-lavoro e strutture per promuovere l'utilizzo di biciclette».

«Passando ai progetti veri e propri, nei prossimi

mesi, nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, verrà attivato il "Kyoto Desk", un importante programma, da realizzare tramite il sistema camerale e con l'adesione delle associazioni imprenditoriali, attraverso il quale saranno garantiti il trasferimento di know-how alle imprese (con particolare attenzione alle Pmi) per la realizzazione di progetti di investimenti di carattere ambientale. Presto verrà inoltre inaugurata la prima "Scuola Emas e Ecolabel" sul territorio lombardo, riconosciuta a livello nazionale dal Comitato Ecolabel Ecoaudit, per diffondere e rafforzare l'adozione di sistemi di gestione ambientali certificati nelle imprese, quale fattore di competitività legato alla qualità ambientale e alla responsabilità sociale. Il progetto, sostenuto anche dalla Camera di Commercio di Brescia e patrocinato da Unioncamere Lombardia, prevede per gennaio 2007 l'attivazione di un corso triennale presso l'Università Cattolica di Brescia».

«A livello normativo, particolare importanza riveste il Progetto di legge regionale "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", che verrà discusso in Consiglio regionale entro la fine di novembre. Tra le misure di intervento si prevede: l'uso razionale dell'energia; la produzione di energia da fonti rinnovabili; il miglioramento della qualità tecnica di impianti e apparecchiature; l'utilizzo di combustibili e carburanti a basso impatto ambientale; la gestione razionale della mobilità e del trasporto di passeggeri e merci; l'uso di tecnologie innovative e dei meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto; programmi per favorire l'utilizzo di beni e servizi a basso impatto ambientale; programmi di ricerca e innovazione tecnologica; azioni di formazione e di comunicazione rivolte a soggetti privati e pubblici».

«Le nuove norme intendono rafforzare l'impegno regionale nell'attivazione di misure per la lotta allo smog nel breve, medio e lungo periodo, già in parte attuato attraverso il piano di inter-

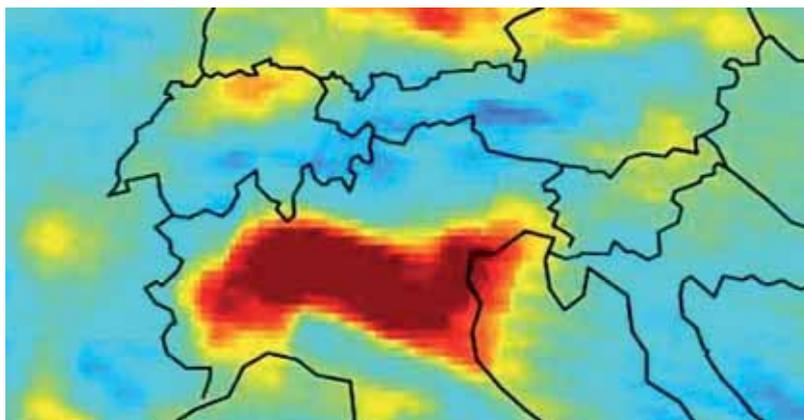


venti programmati per il periodo compreso tra novembre 2006 e marzo 2007 come il blocco dei veicoli più inquinanti, le domeniche ecologiche, l'obbligo di ammodernamento dei sistemi di riscaldamento a legna».

**Esistono sistemi e software più aggiornati ed evoluti, rispetto al passato, per il monitoraggio della qualità dell'aria?**

«Il monitoraggio degli inquinanti in atmosfera è affidato all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa), che opera attraverso una rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, integrata alla rete di monitoraggio delle emissioni dei grandi impianti. È sulla base di queste misurazioni, a cui si aggiungono i dati forniti dall'Inventario regionale delle emissioni (INEMAR) e degli studi sulla caratterizzazione meteorologica, che la Regione Lombardia provvede alla valutazione della qualità dell'aria e delle emissioni dei gas a effetto serra, monitorando quelli che sono i macrosettori responsabili delle emissioni inquinanti e climalteranti».

«Le modalità e gli strumenti di rilevamento negli ultimi anni si sono notevolmente evoluti, seguendo di pari passo l'evoluzione della normativa e delle problematiche relative alla qualità dell'aria e ai suoi effetti sulla salute e sull'ambiente. Per quanto riguarda l'ossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), come per



*Concentrazione dell'inquinamento atmosferico nella pianura padana.*

altri inquinanti, le tecniche di rilevamento sono ormai consolidate e hanno messo in evidenza un netto miglioramento rispetto al passato. Un ambito di innovazione è certamente rappresentato dal monitoraggio delle concentrazioni di PM10 e PM2,5 (articolato ultrafine). Nel caso del PM10, in particolare, oltre a misurare la presenza nell'aria, oggi è possibile stabilirne la composizione, sia dal punto di vista chimico che dimensionale».

«Un ulteriore passo in avanti riguarda, infine, l'informazione al cittadino. Dati aggiornati in tempo reale sono disponibili su internet sia sul sito di Regione Lombardia che sul sito dell'Arpa, con specifici strumenti per la consultazione e l'elaborazione grafica». ◀

# Polveri sottili, interviene la Regione



L'inquinamento atmosferico è un problema serio, eppure basterebbero pochi provvedimenti per ridurre il fenomeno. Basterebbe, ad esempio, finanziare il cambio del combustibile per il riscaldamento con le spese per le caldaie a carico della Regione, (che recupererebbe i soldi aumentando di una percentuale il costo del gas metano), far circolare solo auto, bus e camion Euro3 oppure aumentare in modo progressivo la tassa di circolazione per moto e auto a seconda della tipologia (Euro 1, Euro 2, Euro 3, Euro 4).



Enio Moretti

L'intervento di Enio Moretti, consigliere regionale, relatore del progetto di legge per la tutela della qualità dell'aria

Tabella 1: Valori limite<sup>1</sup> di emissione per veicoli ad accensione spontanea alimentati a gasolio di classe M e N1

Tipologia di veicoli	Classe	Massa di riferimento (RM) (kg)	Monossido di carbonio (CO)	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Idrocarburi ossidi di azoto (HC + NO <sub>x</sub> )	Particolato (PM)
			L <sub>1</sub> (mg/km)	L <sub>3</sub> (mg/km)	L <sub>2</sub> + L <sub>3</sub> (mg/km)	L <sub>4</sub> (mg/km)
M	—	Tutti	500	200	250	5.0
N <sub>1</sub>	I	RM ≤ 1305	500	200	250	5.0
	II	1305 < RM ≤ 1760	630	260	320	5.0
	III	1760 < RM	740	310	380	5.0

<sup>1</sup> I valori limite di emissioni riportati in Tabella 1 sono riferiti alle procedure di test definite dalla Direttiva 70/220/CEE e successivi emendamenti.

<sup>2</sup> Veicoli a motore destinati al trasporto di persone con almeno quattro ruote.

<sup>3</sup> Veicoli destinati al trasporto di merci aventi massa massima non superiore a 3,5t.

2. Per tutti i veicoli ad accensione spontanea alimentati a gasolio, esclusi i veicoli delle categorie ricomprese nella Tabella 1, valgono i valori limite di emissioni indicati nell'Allegato 1, Tabella 1 e 2, riga B2, della Direttiva 1988/77/CEE, come sostituito dalla Direttiva 1999/96/CE, alle relative condizioni e con le relative procedure tecniche.

A intervenire nel dibattito sull'inquinamento atmosferico è Enio Moretti, consigliere regionale della Lombardia, relatore del progetto di legge per la tutela della qualità dell'aria.

«Sono cifre preoccupanti quelle emerse durante il Convegno nazionale sul particolato atmosferico. Ogni anno le polveri sottili causano la morte di cinquantamila europei e riducono di circa otto

mesi l'aspettativa di vita. Si calcola che, solo a Milano, siano circa ottocento i decessi prematuri dovuti all'inquinamento dell'aria. Ora, con l'arrivo della stagione invernale e l'accensione degli impianti di riscaldamento, è facile prevedere il continuo superare, nelle zone più a rischio, delle soglie tollerabili di PM10 e degli altri inquinanti.

Le giornate ecologiche, le targhe alterne e gli altri provvedimenti di emergenza, possono attenuare temporaneamente il problema ma certo non lo risolvono. Oltretutto le caratteristiche orografiche e meteo-climatiche dell'area della pianura padana, un bacino chiuso nel quale la ventilazione è molto ridotta, non aiutano la dispersione delle sostanze inquinanti, ma al contrario favoriscono il fenomeno della "stagnazione", con il particolato che resta imprigionato a terra. La questione va affrontata in maniera strutturale e programmata, con l'utilizzo di nuove tecnologie e con un'azione che sia il più possibile frutto di un coordinamento fra Regione e enti locali, e non solo di provvedimenti decisi autonomamente dai Comuni.

Per poter intervenire in maniera più efficace stiamo approntando in Commissione Ambiente al Pirellone la prima legge quadro per la tutela della qualità dell'aria che, oltre ad avere il pregio di prevedere in modo completo le linee guida in materia di inquinamento, ha anche quello di aver già riscontrato una grande condivisibilità da tutte le forze politiche.

Il gruppo di lavoro, guidato dal sottoscritto, ha compiuto una sintesi delle proposte che giacevano sul tavolo, arrivando alla stesura di un testo comune, certo migliorabile, ma che rappresenta un ottimo punto di partenza di un percorso legislativo che si concluderà in tempi brevi.

La legge doterà la Regione Lombardia di un sistema di disposizioni programmatiche e regolative al fine di prevenire e ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e migliorare la qualità dell'aria sia nel breve che nel lungo periodo.

Si tratta di un intervento legislativo di grande importanza e di estrema attualità, in un periodo in cui si sta discutendo della proposta, avanzata dal primo cittadino di Milano, Letizia Moratti, di introdurre un ticket d'ingresso per entrare in città. A tal proposito resto convinto che ogni decisione in merito al ticket debba essere concertata con Regione Lombardia, in quanto si tratta di un provvedimento che inevitabilmente finisce per riguardare tutti coloro che, da altri comuni e da al-





tre province, si recano nella metropoli lombarda. Sono contrario a decisioni di tipo punitivo per i "pendolari del traffico" che riescono a raggiungere il posto di lavoro dopo aver passato ore in coda su autostrade e tangenziali. Per ridurre le emissioni di "veleni" in atmosfera occorre puntare in primo luogo su azioni di tipo strutturale. Mi riferisco a un uso più razionale dell'energia nel com-

parto civile e industriale, agli incentivi per le risorse geotermiche, all'ecosostenibilità ambientale dei nuovi edifici, alla diffusione delle fonti rinnovabili.

Per la mobilità veicolare, la normativa prevede, fra l'altro, forme di sostegno mirate alla riqualificazione dei mezzi di trasporto pubblici, favorendo le soluzioni a basso impatto ambientale e considerando l'istituzione di apposite

misure di credito d'imposta. Ogni anno il bilancio regionale dovrà prevedere, e questa è un'altra novità introdotta dal testo di legge, stanziamenti mirati per la tutela dell'aria. Confido molto in una rapida approvazione del provvedimento in quanto sono convinto che l'interesse dei cittadini e la tutela della loro salute non siano patrimonio di nessun partito ma debbano stare a cuore a tutti». ❧

# Risparmio energetico, un obiettivo concreto

Il risparmio energetico è un obiettivo che Regione Lombardia persegue in particolare nel settore dell'edilizia.

Stefano Maullu, presidente della Commissione VI Ambiente ha spiegato le azioni messe in campo.

**Quali normative e iniziative, in ambito di sostenibilità ambientale, ha promosso Regione Lombardia per agevolare il risparmio energetico?**

«Sul risparmio energetico esiste una legge specifica, ed è legge 39 della Regione Lombardia della quale sono stato io stesso promotore e relatore. Questa legge mira a creare le condizioni per la diagnosi e la certificazione energetica degli edifici. Si tratta di una legge che - all'interno della nuova legge quadro sull'Ambiente, che la Regione sta per licenziare nella commissione che presiedo - affronterà il problema ambientale a trecentosessanta gradi, partendo quindi dalle bio-

masse, per finire agli autoveicoli e ai gas di scarico, e alla diagnosi e certificazione energetica degli edifici. Occorrerà un lavoro molto attento, in un primo momento per classificare tutti gli edifici in vari fasce, che garantiranno un più o meno ottimale rendimento energetico, e poi per dotare tutte le case di nuova costruzione o di ristrutturazione, di un documento definito "Diagnosi e certificazione energetica". Il documento ha l'obiettivo di creare le condizioni affinché negli edifici si possa arrivare almeno fino al 50% di risparmio di combustibile per il riscaldamento. Un risparmio che si traduce in meno spesa per gli inquilini e per i proprietari, ma soprattutto in un minor incremento degli agenti inquinanti e in un minore inquinamento.

Sempre nell'ottica del risparmio energetico è previsto inoltre un lavoro molto attento sui filtri che possono essere adottati dai condomini per abbattere le polveri rilasciate dai camini. Tutti



Intervista a Stefano Maullu, presidente della Commissione VI Ambiente e Protezione civile della Regione Lombardia



**Sono previste dalla Regione finanziamenti e agevolazioni per le imprese e le realtà industriali che promuovono lo sviluppo sostenibile e si adoperano per migliorare l'efficacia energetica?**

«Agevolazioni specifiche alle imprese ecologiche saranno viste nel nuovo bilancio regionale. È un lavoro che la giunta sta seguendo con particolare attenzione.

Tuttavia allo stato attuale non è ancora possibile prevedere quanto verrà dato alle aziende e con quali modalità».

**Sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, che sistemi esistono contro l'impatto ambientale?**

«Grande attenzione sarà data soprattutto agli impianti di termovalorizzazione, più comunemente noti come "inceneritori". È stato dimostrato infatti che il rifiuto può essere considerato come una risorsa, la quale genera energia e calore con un bassissimo impatto ambientale. È quanto succede, per esempio, a Brescia e a Milano, dove si genera calore attraverso la distribuzione dell'acqua calda. In queste due città, tra l'altro, esistono degli esempi altamente virtuosi, come l'Asm di Brescia e l'Amsa di Milano. L'efficiente impianto di Brescia è stato addirittura recentemente premiato, a livello mondiale, dalla Columbia University».

questi interventi (vetri doppi, coabitazione, termoregolamentazione del calore, filtri,...) garantiranno un miglior risparmio e una migliore efficacia energetica per tutte le case, sia quelle nuove sia quelle da ristrutturare.

È un progetto molto impegnativo che prevede anche l'introduzione del "Catasto energetico regionale", il quale sarà obbligatorio per tutti i comuni al di sopra dei quarantamila abitanti».

«Per raggiungere tutti questi obiettivi, Regione Lombardia si propone di lavorare a stretto contatto con le Province, che stanno già operando su alcuni fronti con molta efficacia e alle quali verrà affidata una parte delle deroghe, proprio al fine di ottenere un grande lavoro di coordinamento».

